SAUL

Tragedia Lirica

IN QUATTRO ATTI

DI CAMILLO GIULIANI

POSTA IN MUSICA DAL MAESTRO

ANTONIO BUZZI

Da rappresentarsi sulle Scene

DEL TEATRO VALLE

NELLA PRIMAVERA 1845.

ROMA 1845

Tipografia Puccinelli a Torre Sanguigna.

CON APPROVAZIONE.

AI LETTORI.

La Tragedia del sommo Astigiano - Saul - vuolsi riputare, secondo almeno quello io ne penso, la più grande di quante se ne conoscano. Preso della più alta ammirazione per essa, non potei resistere al desiderio vivissimo, che io sentiva di ridurla in versi lirici, perchè di tanto tesoro non rimanesse frodato il teatro melo-drammatico, reso oggidì scuola di turpi delitti pei nefandi argomenti, ai quali (cosa vergognosa da dire) si son pur volti, e si volgono chiarissimi italiani ingegni. Felice me, se nel produrre in diverso metro sì classico lavoro, servendo sempre alle dure leggi della musica, giungessi a ridestare negli autori, e nel pubblico l'amore pel bello unico, da cui deriva il vero incivilimento, il progresso delle lettere, e delle arti.

L' AUTORE.

PERSONAGGI.

SAUL.
Signor Pietro Balzar.

GIONATA.
Signora Rosina Olivieri.

MICOL.
Signora Carlotta Gruitz.

DAVID.
Signor Settimio Malvezzi.

ABNER.
Signor Atanasio Pozzolini.

ACHIMELECH.
Signor Ludovico Finocchi.

Soldati israeliti, Soldati filistei, Ancelle di Micol, Sacerdoti israeliti, Suonatori.

Scena - La Grotta di Eugadda, il campo degl' israeliti in Gelboè.

Primo violino-*Signor Angelo Lambertini.*
Scenografi. Per la prima scena - *Signor Francesco Bortolotti.*
Per le altre - *Signor Gio. Battista Barbozini.*
Vestiarista. *Signor Niccola Sartori.*
Machinisti. *Signori Marco Denotte, e Luigi Bonini.*
Gli attrezzi sono di proprietà dell' impresa.

ATTO PRIMO

SCENA PRIMA

Esterno della grotta di Engadda.
Il sole è presso al tramonto.

Leviti, *quindi* Achimelech, *ed in fine* Gionata.

Lev. Quello è lo speco. All' invido,
Che lo persegue a morte,
Quivi si asconde il forte,
Che in Ela trionfò.
Ach. Dove, o Leviti? (1)
Lev. A Davide.
Ach. Ei non è più tra noi!
Lev. Come?
Ach. De' passi suoi
Orma trovar non so:
Forse da nuove insidie
Rapido s' involò.
Tutti Dio, tu soccorri al profugo,
Che scudo è d' Israello,
Che in Rama accolse l' ultimo
Respir di Samuello,
E ratto al par del fulmine
Sul Filisteo piombò!
Gio. Viva Israel. (2)

(1) *Uscendo dallo speco.*
(2) *Comparisce da un lato, a visiera abbassata, si ferma, quindi corre ad Achimelech.*

Lev. Chi sei?
Gio. Caro a David, terrore
Degli empj Filistei.
Ach. Gionata dunque?
Lev. Onore
Al prode, al pio guerrier
Gio. Achimelech!
Ach. Oh figlio!
Gio. Nè il pro Davidde è teco?
Ach. Abbandonò lo speco!
Gio. Oh! Che mi narri!
Ach. e Lev. Il ver.
Gio. Un' aurora più ridente
Per Saulle alfin sorgea,
Come nebbia al sol nascente
L' ira sua languir vedea,
E qual' angelo di pace
A Davidde io mossi, e a te;
Ma la speme fu mendace,
Ei rivolge altrove il piè.

Ach. e Lev.

Forse muove ad alta impresa,
Che svelar non anco ardia:
Riedi al campo in sua difesa,
Ch' egli forse al re s' invia....
Ti rinfranca, e a un Dio rivolgiti,
Che negar non sa mercè.
Gio. Deh! Tu accogli, e premia i palpiti
D' un ardente, e pura fè.
Tutti Dio tremendo, onnipossente,
Ch' hai la folgor muta al piede,
Dall' eterna, empirea sede
Deh! Ti volgi al padre, al re;

E il tuo sguardo, o Dio clemente,
Per quell' alma travagliata
Sarà l' iride invocata,
Che spuntava per Noè.

SCENA II.

Montuosa presso il campo degl' Israeliti.
Esterno della tenda di Micol. - É notte

DAVID, *che si aggira guardingo per la balza, quindi* MICOL.

Dav. O diletta del mio core,
Che di me piangendo vai,
Alla speme, ed all' amore
Ricomponi i mesti rai:
Presso al campo, a te vicino
Fra le tende d' Israel,
Colla stella del mattino
Sarà teco il tuo fedel. (1)

Mic. Non v' è - Fu sogno, o fu delirio? -
Oh stolta!
In luogo, ov'è Saul, potrebbe mai
Venir David, lo sposo mio? . . . Ma pure
Mi ferì la sua voce, al cor mi scese,
E al dolce suono palpitò il mio core
Come nel dì, che mi parlò d' amore!

(1) *David si perde per un momento tra i dirupi. Micol esce dalla tenda nella massima agitazione, si aggira per la scena, quindi mesta esclama.*

Oh! ... Chi s'avanza? ... Il cor mi balza ...
Oh speme! (1)
Dav. Quì freno al corso ...
Mic. È la sua voce, è desso!
Dav. Micol!
Mic. Oh vista!
a due Oh gioja!
Mic. Or come? ... Ah sposo! ...
La sorpresa ... Il terror ...
Dav. Di chi paventi?
Mic. Del padre...Ohimè!...Solo il sospetto
Dav. Dimmi:
Nemico dunque al mio riposo ancora...
Mic. Si, t'abborrisce, ti persegue ognora!
Fuggi, da un re t' invola,
Che traditor ti chiama.
Dav. Fuggir?
Mic. Raminga, e sola
Resti colei, che t' ama;
Ma di Saul la folgore
Non piombi mai su te.
Dav. Frenati, o sposa: un Dio
Fu scorta al passo mio ...
Calmati alfin, sei meco;
Scudo ben saldo io reco,
Ove com' astri brillano
Le insegne della fè.
Mic. Del tradimento i simboli
Saran pel padre irato!
Dav. E allor cadrò svenato,
Ma della sposa a piè.

(1) *David ricomparisce, e viene al piano.*

Meglio, che scorrere
Per la foresta,
Schivando il fulmine,
Che mai non resta,
Mi fia quì vivere
L' estremo dì.

Mic. Deh! Non accrescere
I miei tormenti!
Deh! Non trafiggermi
Con questi accenti ...
Per sempre perdermi
Tu vuoi così! (1)
Il re si desta

Dav. Or lasciami:
M' invita a lui l' aurora.

Mic. Sposo, deh! M' odi, fermati ...
Ah! Non mostrarti ancora!

Dav. Più non t' ascolto.

Mic. Asconditi.
Per pochi istanti almeno!

Dav. Invan lo speri.

Mic. Barbaro!
Perchè straziarmi il seno?
Tutto niegarmi, e perderti
Un punto sol sarà!

Dav. Ebben, ti cedo.

Mic. Affrettati -
Fin ch' io non rieda, o sposo,
Ivi ti serba ascoso ... (2)
Al padre io volo intanto ...

(1) *Da lungi si odono squillare le trombe.*
(2) *Indicandogli come un' antro.*

Di te tra il duolo, e il pianto
Gli chiederò, ben mio ...

Dav. Vanne.

Mic. M' attendi.

a due Addio.

Ah! Quel raggio di speranza,
Che su gli occhi a noi risplende,
Sommo Dio, da te sol prende
Il fulgor, ch' egual non ha!
Il poter, che ogn' altro avanza
Salvo un popolo farà!

Fine dell' Atto Primo.

ATTO SECONDO

SCENA PRIMA.

I monti di Gelboè - L' esterno della tenda di Saul.

Soldati israeliti, *quindi* Saul, Gionata, Micol, *ed* Abner.

È l' Aurora.

Sol. Guerra - L' acciar, che inutile (1)
Cela il temuto lampo,
Ritorni omai più fulgido
A balenar nel campo -
Si slanci il duce impavido
Sull' agile destriero,
Suoni di guerra il cantico,
Ch' è vita del guerriero ...
Gli ozj al valore insultano,
Destati alfine, o re -
I Filistei già inondano
Le sottoposte valli,
Le schiere all' armi corrono,
Nitriscono i cavalli:
Di carri, e di stendardi
È il pian coperto, e il monte,

(1) *I soldati sorgono allo squillar delle trombe, pongonsi in ordine, e si schierano presso la tenda del re.*

Forte di frombe, e dardi
Ci sta il nemico a fronte.
Saulle, all' armi, all' armi,
Precedi al suon de' carmi
Il poderoso esercito,
Alla vittoria, o re -

Saul All'armi, o stolti, alla vittoria? E quale,
Qual' astro sorge in così densa notte,
Che all'alte imprese vi ridesta?... Ah! Quello,
Che rischiarava i giorni miei di guerra,
Volge al tramonto, e tutto
Spira terrore, e lutto!
Inno feral suoni pel campo, i brandi
Cadano infranti, e di battaglia al nome
Di cener vil si aspergano le chiome!

Gio. Nò, ti rinfranca, o padre. In aureo ammanto
Fausto risorge all'armi nostre il sole.

Mic. Letizia scenda nel tuo cor - Di guerra
Il grido si solleva, ed a quel grido
Tale una gioja si diffonde in campo,
Che ne assicura la vittoria.

Sol. All' armi.
Alba di guerra è questa:
Sorgi, Saul, ti desta,
Della vittoria è il dì -

Saul Ch'io sorga? E forse al matutino squillo
Della bellica tromba il prò Saulle
Ratto non gira il fulminante sguardo?
Presto alla pugna, io già di me non tremo:
Per voi soltanto or temo,
Cui non francheggia più spada, nè scudo,
E, ciechi, inermi offrite
Ai colpi di Filiste il petto ignudo.

Sol. Di scherni atroci, e insulti
Muti soffrimmo assai:
Chiusi nel vallo, inulti
Tenerne ancor vorrai?
Fatal, tremendo, ed ultimo
Sia questo dì per noi ...
Sul campo, e tra gli eroi
Bello il morir sarà -
Saul Cessi la gara inutile ...
Ebben, si pugnerà.
Abner, mio fido, al campo volgi: osserva
Ove più saldo il Filisteo si estima,
E come, e quando d' assalir minacci.
Tutto nota, e mi reca: i nostri allora,
A prevenir l' offesa,
Disporremo all' assalto, o alla difesa. (1)
Gio. Ah! Padre, alfin ...
Saul Non proseguir ... Paventa:
Nell' avvenir tu già t' affidi, ed io
Veggo segnato il vostro, e il cader mio!
Dove suoi rami all' aura
La quercia un dì spandea,
Le sue radici squallide
Fra poco innalzerà.
Sfidar pareva i secoli,
Al ciel salir parea ...
Eppur qual pianta ignobile
Riversa al suol cadrà!
Gio. Nò, quel pensier terribile,
Che sì t' agghiaccia il core,
Delirio egli è, terrore,
Che omai svanir dovià.

(1) *Abner parte coi soldati.*

Mic. Supplice a Dio rivolgiti,
Chiedi al tuo Dio la calma,
E qual rugiada all' alma
La speme scenderà.

Saul D' Iddio mi parli? ... Ahi misera! ...
Non sai quant' io l' offesi?
Ribelle a lui mi resi,
Sordo a miei preghi ei stà!

Mic. Ah! Nol pensar ... Nò ... Invocalo ...
Iddio non abbandona,
A uman fallir perdona,
È il Dio della bontà.

Saul Ah! Per le vene scorrere
Quanta dolcezza io sento!
Ah! Del perdon l' accento
Come discende al cor!

Gio. e Mic. (Delle mie calde lagrime
(*ognun da sè*)
Abbi pietà, gran Dio!
Rendimi il padre mio,
Che immerso è nel dolor!)

Abner Re, sul nemico esercito, (1)
Protervo al par che lento,
Piomba, il percuoti, abbattilo,
Struggilo a tuo talento ...
Altro non fia, che polvere
Spersa dal tuo valor.

Sol. Spento è l' odiato popolo,
Saulle è il vincitor -

Gio. Padre ...

Mic. Mio re ...

(1) *Abner torna coi soldati.*

Saul Stringetemi
Al vostro seno ... Io v' amo !
Mic. Fida nel Dio di Abramo,
Ei ti sorride ancor.
Gio. E ridonarti provvido
Anco potrà quel forte,
Cui d' Israel la sorte
Fidavi, o genitor.
Saul Chi mai ?
Mic. Davidde, il profugo ...
Saul Davidde ? Ah ! Nol nomarmi ...
Ei mi tradì quel perfido,
Volse a me contro l' armi,
Un traditore è Davide ...

SCENA II.

DAVID, *e detti.*

Dav. No, traditor non è. (1)
Fido è Davidde, e intrepido
S'offre agli sguardi tuoi :
Il capo mio recidere,
Dimmi, Saul, tu vuoi ?
Io te lo reco, appagati,
Troncalo, è tuo, mio re.
Saul (Chi lo adduce al mio cospetto ?
Chi l'infiamma, chi l' ispira ?
Tal mi parla ignoto affetto,
Che l'amor confonde, e l'ira !

(1) *Al presentarsi di David, Saul va per isnudar la spada, ed è trattenuto dai figli.*

Di svenarlo ... Di abbracciarlo
Brama eguale in me si desta ...
Ah! D'Iddio la mano è questa,
Che lo guida innanzi a me.)

Gio. e Mic. Padre amato, a quell' aspetto
Frena omai lo sdegno, e l'ira:
Dio l'adduce al tuo cospetto,
Dio l'infiamma, Dio l'ispira -
Puoi salvarlo - Puoi svenarlo
Or, che scampo a lui non resta ...
Nò, pietosa man gli presta,
Lieto sia di tua mercè!

Dav. (Palpitante in dubbio affetto
Or si calma, ed or s' adira ...
Ah! Trionfi nel suo petto
La pietà, che Iddio gl' ispira!
Di placarlo - Di salvarlo
Se la speme invan si desta,
Altro scampo a me non resta,
Che spirare al regio piè.)

Abn. (Egli riede, e a quell' aspetto
L'odio in me risorge, e l' ira:
Tace il re, ma in dubbio affetto
Or si placa, ed or s' adira.
Di svenarlo - Di abbracciarlo
Brama eguale in lui si desta ...
Ah! Più scampo a noi non resta
S' ei ritorna a dargli fè.)

Sol. (Come saldo nell' aspetto
Di Saul s'offerse all' ira!
Come scuote ogni suo detto!
Chi l'infiamma, chi l' ispira?
Di svenarlo - Di abbracciarlo

Brama egual nel re si desta ...
Sommo Dio, lo sdegno arresta,
Israel confida in te !)

Saul Ma, dì : la vita, e il soglio ,
Cieco d'insano orgoglio ,
Serbando ascose pratiche,
Non m' insidiasti già ?

Dav. Questo, che seppi toglierti
Per me risponderà - (1)
Di Engadda nello speco
Un dì m' avvenni teco :
Al sonno abbandonato
Niun prode avevi allato ...
Svenarti, e in un salvarmi
Bene il potea, lo vedi ;
Ma fide son quest' armi
Più che, o Saul, non credi ...
Cadrà Davidde esanime,
Ma figlio tuo cadrà.

Saul Io non resisto , abbracciami,
Più odiarti il cor non sa.

Tutti, meno Saul, ed Abner.
Giorno d' immenso giubilo,
Giorno, ch' egual non ha.

Saul Empia Filiste ! Aspettami ...
Domarti alfin saprò

Tutti, meno Saul, ed Abner.
Trema Filiste ! A sperderti
Saùl si ridestò.

(1) *Trae un lembo del manto, onde è ricoperto Saul, ed a questo il consegna.*

Tutti, meno Abner.

Dio degli eserciti,
Che sfreni il folgore,
Che desti il turbine,
Che scuoti il suol,
L' odiato popolo,
Che sfida i fulmini,
Copri di tenebre,
Negagli il sol;
Ma l' invisibile
Destra invincibile
Piacciati stendere
Sovra Israel,
Che all' infallibile
Cenno terribile,
A te prostrandosi,
Servì fedel.

Fine dell' Atto Secondo.

ATTO TERZO

SCENA PRIMA

Interno della tenda di Saul.

Saul, Gionata, Micol, David, Ancelle di Micol.

Saul *giacente sull' origliere, ed immerso in profondo letargo.*

Anc. Raggio alle dense tenebre,
Che stan del re sul ciglio,
Spesso tu fosti, o d' Isai
Vaticinato figlio:
Agl' ispirati carmi,
Sacri alla pace, all' armi,
Sopito in sonno placido
Cadde Saulle un dì,
O, di battaglia fulmine,
Le ardenti luci aprì.
La portentosa cetera
Tempra, o divin cantore:
Narra in celeste cantico
Le glorie del Signore:
Dell' Eritrèo diviso,
Di Faraon conquiso,
Canta dell' empia Gerico,
Che un Dio sfidare ardì,
E più tremendo a sorgere
Torni Saul così.

Mic. Sguardo ei non volge ancora,
E gelato sudor gli bagna il volto,
Gio. Mal presagia l' aurora
Giorni ridenti !
Dav. Ah ! La tua faccia hai tolto
Dal re Saul, gran Dio !
Mic. Sciogli l' inno invocato, o David mio.
Dav. Per me tu parlagli,
O re del ciel !

Gio. e Mic.

A lui rivolgiti,
Salva Israel !
Dav. Sui vanni infaticabili (1)
De'Cherubin scendesti,
Raggi di luce empirea,
Immenso Dio, spandesti,
Sì, che t' udia dal Sinai,
E risplendea Mosè.
Sparver le nubi, e un popolo
Al sovruman fulgore
Ecco piombar su gl' idoli
Qual nembo struggitore:
Tenebre, e foco io vedo,
D' Egitto invan più chiedo ...
Squillan le trombe, e cadono
Regni, cittadi, eserciti,
D' innanzi a Giosuè.
Gio. e Mic. Agli astri ei già sollevasi,
Già più mortal non è.
Dav. Fatto Israel terribile

(1) *David prende l' arpa.*

Per opra tua, gran Dio,
Or l' abbandoni, e vittima
Di crudo spirto, e rio
Puoi tu lasciarne il re ?
  Sull' egre pupille
    Del padre, che geme
    Un raggio di speme
    Si vegga brillar.
  Sterminio dei mille
    Risorga nel campo,
    Più ratto del lampo
    Ruotando l' acciar.
  Poi rieda sudante,
    Svaniti i perigli,
    Nel seno de' figli
    Tranquillo a posar;
  E lieto in sembiante,
    Disperso già l' empio,
    Al nume nel tempio
    Si torni a prostrar.

Gio. e Mic. } Egli si scuote ... Ei palpita.

Saul Che ascolto! Oh ciel!... Di Davide
  Udìa la voce...

Gio. Al canto
  Il labbro ei schiuse intanto,
  Che mesto il re posò.

Saul Come dolce al cor scendea (1)
    La sua voce, o amato figlio! ...
    Una lagrima sul ciglio,
    Nell' udirla, mi spuntò!

(1) *Alzandosi dall' origliere.*

Gio. e Mic. } Mentre l' inno a Dio sciogliea,
Dio pietoso il voto accolse,
Uno sguardo a te rivolse,
E alla gioja ti destò.

Dav. (Ah! Se l' inno a te giungea,
Che sui labbri pose il core,
Dio, ti placa al suo dolore,
Abbastanza ei palpitò.)

Saul Davidde... Ebbene... Ah! Co'miei figli anch' egli
Perchè non vola al mio paterno amplesso?

Dav. Teco, o padre, son'io.

Saul Più mi ti accosta ...
Oh ciel! Qual brando? Ei non è già lo stesso,
Che a te dava Saulle ...

Dav. Il brando è questo,
Ch' io tolsi al fier Goliatte.

Saul E non fu in voto
„ Appeso in Nobbe al tabernacol santo?

Dav. É ver, ma ...

Saul Parla ... Chi tel porse?

Dav. Il chiesi
Al Sacerdote.

Saul Ed ei?

Dav. Mel diede ...

Saul Oh rabbia!
Ei cada, e seco pera
Tutta alfine quant'è l' odiata schiera. (1)

Gic. T' arresta.

Mic. Ohimè!

(1) *Aggirandosi furibondo per la scena.*

Saul Scostatevi ...
Nulla io più veggo ...
Gio. Mic. } Oh stelle !
e Dav. }
Saul Empio tu ancor, ribelle,
Dovrai cadermi al piè. (1)
Gio. e Mic. Ah! Per pietà, deh!... Calmati
Saul Tutti tradite il re.
Mic. e } Padre, che parli? Ah! Frenati ...
Gio }
T' arrendi ai figli tuoi!
Saul Voi rattenermi? Voi? ...
Tremi ciascun per sè.
Ma chi viene?

SCENA II.

ABNER, ACHIMELECH, SOLDATI, e *Detti.*

Abn. Furtivo nel campo
S' aggirava il Levita tremante:
Qual chi cerca, e non trova uno scampo
Ei volgeva le timide piante:
Da noi colto, non mosse un' accento,
Di spavento - Al tuo nome gelò.
Ach. Io tremare? Ai passi miei
Scorta è ognor di Abramo il Dio:
Affrontar per lui saprei
Il destin più avverso, e rio ...
Pensa or tu se questo core
Di terrore - Palpitò.
Saul Mai non tremi? ... Al mio cospetto
Forse in punto or tu giungesti ...

(1) *Per isnudare la spada, ed investendo David.*

Guai per te, se un mio sospetto
S' avverasse, o traditor.

Ach. Traditor?... Che mai dicesti!
Fido io servo al mio signor.

Saul Chi di voi dall' Efod mistico
Tolse il brando a ogni uom vietato?

Ach. Io fui solo.

Saul Sconsigliato!
E ben degna avrai mercè ...
L' almo sol, che vedi splendere,
Fia l' estremo alfin per te.

Mic. Ah! Rispetta i Leviti, ed il tempio!
Ah! Dell' arca non farti oppressore!
Se minacci de' giusti lo scempio
La vendetta d' Iddio piomberà;
E sul padre, sul figlio, che muore
Baldanzoso il nemico starà.

Saul Piombi prima sul capo dell' empio
L'ira atroce, che chiudo nel core:
Ampio sfogo avrà poi nello scempio,
Che di tutti Saulle farà.
Pera in Nobbe l' armento, il pastore,
Così Nobbe una larva sarà.

Ach. Mai non giunse alle porte del tempio
La vendetta d'un cieco oppressore...
Io morrò; ma la strage, lo scempio
No, di Nobbe Saul non vedrà ...
Maledetto di Dio nel furore
Spento il padre sui figli cadrà.

Saul Abnero, or tosto ei traggasi
A cruda, e lunga morte.

Gio. Mic. e David.

Trema per la tua sorte.

Saul Tremar Saulle? Affrettati,

Del re si compia il cenno ...
Tutti tremar quì denno;
Ma sol di me tremar.

Gionata, Micol, e David.

Giorno più infausto, e orribbile
Non si vedrà spuntar.

Saul Empj! Al mio piè prostratevi,
Oggi il guerrier son' io:
Solo vogl' io combattere,
Tutto il trionfo è mio.
Daviddc, i figli; Gionata
Nullo al mio fianco io voglio ...
Io del nemico orgoglio
Trionfator sarò.

Mic. Gio. e Dav. } (Ah! Che una fiamma insolita
Tutto gl' invasa il core ...
Dio, lo soccorri, assistilo,
Calmane tu il furore,
O il padre mio quì vittima
Caderne alfin vedrò.)

Ach. D' Iddio parlato al perfido
Ho l' ultime parole:
Gli occhi ostinato ei schiudere
Non volle ai rai del sole ...
Compiuto ho l' alto incarico,
Lieto a morire io vo.

Sol. Terror dell' empio popolo
Torni Saulle in campo,
Tremi l' odiato esercito
Della sua spada al lampo,
E morda alfin la polvere
Chi di sfidarlo osò.

Fine dell' Atto Terzo.

ATTO QUARTO

SCENA PRIMA.

Il campo degl' israeliti — È notte.

Soldati israeliti, *quindi* David.

Sol. Pronto è a pugnar l' esercito,
Nè vien Davidde ancor!
Forse del suo valor
Diffida, e tace.
Oh! Come inesorabile
Fora contr' esso il re,
Se di tradir la fè
Foss' ei capace!

Dav. Nè un vil David, nè un traditor fu mai.
Bene, o Israel, tel sai
Tu, che il vedesti in campo a un tempo stesso
Punir l'audace, e sollevar l' oppresso -
Ma non si pugna quì, si danna a morte
Il prode, il giusto, il forte,
Che schiude il labbro al vero -
Ad empia strage addotto venne intero
Quì de' Leviti il venerato stuolo ...
Impuro è già, contaminato il suolo.
Dove già vide scorrere
Di tanti giusti il sangue
Mai non pugnò chi supplice
Si prostra al re dei re;
Nè più vogl' io combattere

Per Israel, che langue,
Ov' ei sì pure vittime
Lascia svenarsi al piè.

Sol. Il cenno irrevocabile
Dava Saulle, il sai.

Dav. Ed ei pagarne omai
Ben tutto il fio dovrà.
Stanco di colpe orribili,
Iddio lo punirà.
Sull' ali di foco
Già libra il suo volo,
Già l' angiol di morte
Si scaglia dal polo,
E snuda rovente
Fremendo l' acciar.
Piombato sull' empio,
Pel crine lo afferra,
Coi figli l' incalza,
L' abbatte, l' atterra,
E torna repente
Il volo a spiegar. (1)

SCENA II.

MICOL, *quindi* SAUL, *di poi* ABNER *con pochi soldati israeliti, ed in fine l' esercito dei Filistei.*

Mic. E nol ritrovo ... Ahimè! ... David ...
Mio sposo ...
Ah! Se involato un' altra volta ancora
Da me ti sei, ben io seguirti ... Oh! Quale,
Qual odo io suon, che d' armi par, dal
campo?

(1) *Parte seguito dai soldati.*

Ben odo...E cresce...Anco di trombe è misto...
Ahi! La battaglia è questa! E i miei fratelli,
E Gionata...Quai grida?...Oh vista atroce!
Misero genitore, in quale aspetto ...
Ah! Vacilla il mio piè, manca la voce!
Saul Deh! Per pietà mi lascia, ombra tremenda!
Vedi, a terra son'io...Ma, oh ciel! Non ode,
E come acuto dardo
Ei mi saetta del sanguigno sguardo!
Mic. Ahi delirio! ... Saul ... Padre ...
Saul Che miro!
O Samuello! ... Di Davidde al crine
Cingi regal corona?...Ei l'abbia, ei regni...
Ah! Purchè un segno io vegga
Rieder di pace sul tuo volto alfine!
Mic. E non si scuote!
Saul Ma che parli? ... Oh voce!
De'Leviti, che ho spenti, or vuoi vendetta?
Io la darotti, aspetta ...
Ah! Che lo strale ardente
Dello sdegno d'Iddio piombò repente! ...
Ahi! Qual terribil fuoco
Mi serpeggia per l'ossa, e mi divora ...
Che? Sù miei figli ancora
S' aggraverà l'ultrice man d' Iddio? ...
Ah! Pietà de' miei figli, o padre mio!
Per pietà, deh! Tu svolgi la spada,
Che infuocata sui figli già pende!
Ah! Se imponi, che al piede io ti cada,
Tu lo vedi, io mi prostro al tuo piè ...
La corona Saulle a te rende,
Come servo ei s' atterra al suo re!

Mic. Qual terrore!...Deh m'odi!...Deh calmati ! ...
Mi ravvisa ... Egli il senno perdè !
Saul Ove son io ? ... Chi sei? ...
Mic. Me non conosci ?
Saul Oh figlia !
Al genitor le ciglia
Chiuder tu possa almen !
Mic. Che parli ? ... E che ? ... Potrei
Staccarmi dal tuo sen ?
Primo nel core a nascere
Pel padre mio l' affetto ,
Forza non v' ha , che a spegnerlo
Più valga in questo petto !
Te nell' udir soltanto
Si cangia in riso il pianto ...
Il ciel per me dischiudesi
Vedendo il genitor !
Saul Deh ! Cessa , o figlia ... Ah ! Reggere
Non può d'un padre il cor ! (1)
Ma qual fragore ?
Abn. Involati ,
Mio re : sconfitti siamo.
Saul Sconfitti ?
Abn. Ovunque inondano
I Filistei ... Fuggiamo ...
Saul Vile , che parli ? ... E Gionata ,
I figli m' abbondonano ?
Abn. Ahi ! ... Sventurati ! ...
Saul Intendo ...
O figli !

(1) *Odesi nell' interno strepito d' armi.*

Mic. Oh colpo orrendo!
Saul Micol or salva.
Abn. Esanime
Pria, che lasciarla io cada;
Ma tu . . .
Mic. Che lunge io vada?
Saul Il voglio.
Mic. Ah! Non fia ver.
Tra mille spasimi
Spirar vogl' io;
Ma tra le braccia
Del padre mio ...
La figlia a svellere
Dal sen paterno
Tutto l' inferno
Bastar non può.
Saul A forza traggila,
Salvala ... Il voglio -
Non sia la vittima
D' un empio orgoglio.
Sol io quì fremere,
Morire io vuò.
Abn. Vano è resistere,
Seguirmi dei ...
Vieni ... A te cedere
Più non potrei ...
Quel pianto è inutile,
Il re parlò.
Mic. Da te mi strappano,
O padre.
Saul, e Mic. } Addio. (1)

(1) *Micol viene condotta da Abner a viva forza.*

Saul Tutti disparvero.
Solo son io.
Filistei di dentro.
Saulle . . . Ascondesi . . .
Saul Me troverete,
Ma spento, o perfidi,
Solo m' avrete . . .
Un brando restami, (1)
Trattare il so. (2)
Fil. Oh vista orribbile!
Egli spirò. (3)

(1) *Snuda il brando.*
(2) *Si uccide. I Filistei scendono impetuosi, incendendo le tende degl' israeliti, stringono ardenti faci, vengono al piano, e visto esangue Saul, gridano*
(3) *Quadro generale.*

F I N E.

Roma 18. Aprile 1845.

Se ne permette la rappresentazione

Per l' Emo Vicario
Antonio Ruggeri Revisore.

Roma 17. Aprile 1845.

Se ne permette la rappresentazione per parte della Deputazione de' Pubblici Spettacoli.

Leonardo Duca Bonelli Deputato.